

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 - Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati - Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15.
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomeo, N. 18 - Udine - Non si restituiscono manoscritti - Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea per una volta sola - Per tre volte Cent. 10 - Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

LA BENEDIZIONE DEL SANTO PADRE

Martedì, giorno ottavo dalla elezione al Sommo Pontificato del Santo Padre **Leone XIII**, umiliavamo alla stessa Santità Sua un nostro telegramma dichiarandoci sempre pronti, col l'aiuto del Signore, a difendere la verità e la giustizia; promettendo costante fede, obbedienza ed amore al Vicario di Cristo, ed implorando per noi ed i nostri associati l'Apostolica benedizione per poter più coraggiosamente ed utilmente combattere. Jeri fummo gratiati del seguente telegramma

Direzione

Cittadino Italiano

UDINE

Il S. Padre ha gradito dichiarazioni telegramma da lei inviato ed ha concesso ben di cuore l'implorata benedizione.

P. LASAGNI

pro. Segretario di Stato.

LA MIRABILE ALTALENA DEI NOSTRI POLITICI PROGRESSISTI

Chi si ostina a non riconoscere il raro talento politico dei nostri buoni padroni progressisti per la vita, bisogna dire che patisca nel pian di sopra, o sia di un cuore molto mal fatto. E in vero l'abilità singolare che hanno mostrato in questi ultimi giorni riguardo a questioni che scottano, o meglio, che bruciano, l'è una cosa *monstre*, ovvero sia, mostruosa.

Guardate un pochino. C'era quell'affaraccio del Conclave, e per conseguenza del Papa nuovo. Tutta l'Europa, tutto il mondo cogli occhi sbarrati su Roma per vedere che pesci pigliava il nostro Governo. Non fu per dire, ma Cavour (buon'anima) se ne sarebbe impensierito anche lui, che non affogava certo

ne' mocci. Tutti gli occhi adunque del mondo rivolti alla nostra pentola, sotto alla quale, come il solito, si voleva destare un gran fuoco per farla bollire e forse forse versare. Non ho mai aspirato alla cuccagna d'un portafoglio con tutto quel confettino di 25.000 lire; ma, caso mai, ne avessi avuto la voglia, la mi sarebbe svanita per paura dei bollori della sullodata pentola. Per bacco! c'è da riportarne delle scottature da olio santo!

I nostri buoni padroni, il padrone Depretis col padrone Crispi col padrone Mancini e compagnia bella si sono trovati in un grande intrigo con tutto il mondo sopra alla pentola per vedere, e con quegli altri che si divertono a portar legna, ad attizzare il fuoco, a soffiarvi. C'era da perdere la scrima.... e l'hanno persa, pur troppo!

L'hanno persa, ve lo dico io, e ve lo dimostro in quattro e quattr'otto. Si volle buttare un po' di polvere sugli occhi di tutto il mondo rivolti a Roma pel Conclave, epperò libertà pienissima ai Cardinali, ai conclaveisti, alla Chiesa. A me piace dire la verità, e la dico quando anche affermandola coram populo, altri possa sospettare che si faccia l'occhio pio agli avversari. Avete lasciato libertà intiera, al Conclave, benissimo; ma che il Ciel vi salvi, perchè in pari tempo saltar fuori colla revisione della legge sulle così dette guarentigie? Benedetta politica, d'altalena! Vi faceva un tantin di paura il viso arcigno di una o di un'altra Potenza, e subito un moccio a Sant'Antonio, ovvero sia voleste libero il Conclave. Eppoi? eppoi un moccio a berlicchie, alla rivoluzione col promettere che il nuovo Papa doveva intendersela con voi per le guarentigie!!!

Non basta. Vi pare d'aver fatto anche troppo con quel moccio acceso a Sant'Antonio,

lasciando libertà intiera al Conclave. E eletto il Papa, il quale si fa vedere proprio dalla loggia di San Pietro a un popolo infinito. E voi non volete riconoscerlo, perchè al Governo non è venuta la partecipazione ufficiale!! Dio buono! se la Corte di Roma è solita di partecipare la notizia della elezione del Papa soltanto ai Sovrani stranieri che hanno ambasciatori accreditati, perchè impuntarvi per la matta voglia di farvi riconoscere stranieri? Ad ogni modo ci mancherebbe sempre un ambasciatore accreditato ossia di credito, ossia colle credenziali, come insomma vogliate chiamarlo voi. C'è un ripieco fanciullesco nell'ostinarvi voi a non riconoscere la Sovrana Maestà del nuovo Papa. Finirete col riconoscerlo, e presto. Benedetta politica d'altalena!

Non basta ancora. Avete perso la scrima tollerando le indegne buffonate del meeting al Corea. Colla minacciata revisione delle vostre guarentigie voleste entrar nelle grazie del moderatume, col vostro indiretto o diretto consenso alle vituperose scurrilità dei Nobis, dei Bacci e dei Bovi voleste accarezzare la piazza, e credeste un momento di salvar capra e cavoli, la capra dell'assegno e il cavolo del portafoglio. Con vostra buona pace la capra e i cavoli per la vostra malaugurata politica sono in grave pericolo. Ed ecco in quattro versi altrettanti perchè:

1. Il mondo politico continua a guardarvi perchè, dopo la libertà lasciata al Conclave, cominciate a ciurlare nel manico coi vostri ripiechi riguardo al nuovo Papa, colla revisione delle guarentigie, colle vostre condiscendenze verso i Nobis, che si confondono quasi coi Vobis;

2. Il nuovo Papa voi non volete riconoscerlo, ma vi riconoscerà ben egli a tempo e luogo, per esempio, nella sua prima enciclica;

3. I destri, i costituzionali, le malve vedendovi camminar sullo sdrucciolo e ammiccare l'occhio agli intransigenti della futura re-

pubblica tenteranno di darvi il gambetto in una o in un'altra futura prossima votazione di fiducia;

4. I vostri buoni amici del Corea dopo la prima recita, il debutto fra le mura di un teatro, vorranno far la replica, anche senza richiesta, nell'aula del Parlamento, e le spese, fossero pure d'un fiasco, dovrete pagarle voi altri, grazie alla vostra politica d'altalena.

UN IMPORTANTE DOCUMENTO

Dacchè altri giornali l'hanno pubblicata, diamo anche noi posto alla seguente Circolare, di cui l'*Osservatore Romano* garantisce l'autenticità:

Circolare degli eminentissimi e reverendissimi signori Cardinali al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

19 febbraio 1878.

L'inopinato avvenimento della morte del Sommo Pontefice Pio IX, di gloriosa memoria, se ha contristato profondamente i cuori dei fedeli tutti sparsi nell'orbe cattolico, ha gittato in modo speciale nella costernazione il Sacro Collegio, che uso ad ammirare più da vicino e le virtù sublimi e le gesta gloriose, è in grado, più che altri, di valutare la irreparabile perdita fatta in questi giorni dalla cattolica Chiesa.

E tanto più è per esso sensibile il peso di questa pubblica sciagura, in quanto che, chiamato per disposizione dei sacri Canoni e di pontificie Costituzione a provvedere agli urgenti bisogni della Chiesa e della vacante Sede apostolica, trovasi costretto a traversare, senza la guida del suo Capo, momenti gravissimi e difficoltà ognora più serie. Ma, fidato nelle parole di Colui che promise la sua divina assistenza alla Chiesa, il S. Collegio è fermamente deciso di compiere gli alti doveri che ad esso impongono la eminente dignità di cui fu rivestito e la importante missione che gli venne affidata.

Ognun conosce che i giuramenti fatti da tutti e singoli componenti il S. Collegio, allorchè vennero assunti alla cardinalizia dignità, loro prescrivono il più stretto dovere di difendere e tutelare i diritti, le prerogative, i beni anche temporali della Chiesa, a costo di qualsiasi sacrificio, fosse pur quello del proprio sangue. Ora questi giuramenti ebbero oggi una solenne con-

ferma; quando, cioè, riuniti i cardinali in una delle Congregazioni generali dopo la morte del compianto Pontefice, ripeterono unanimemente innanzi a Dio i precedenti giuramenti e vollero anche una volta fare atto di adesione, nonché rinnovare tutte le riserve o proteste emesse dal defunto sovrano, sia contro l'occupazione degli Stati della Chiesa, sia contro le leggi e decreti sanciti a danno della medesima e dell'apostolica Sede.

Per incarico, pertanto dei loro rispettabili colleghi i sottoscritti cardinali capi d'Ordine si rivolgono alla V. E. per darle comunicazione d'un atto così importante, pregandola di portarlo a notizia del suo governo, nella sicurezza che vorrà scorgersi in esso come una tutela degli accennati diritti, così una manifestazione dell'animo dei cardinali, decisi a seguire la via tracciata dal defunto Pontefice, quali che sieno le prove che nel corso degli avvenimenti possano attendersi.

E poiché l'esercizio del supremo ecclesiastico potere, ed in modo speciale l'importante atto di elezione del successore di S. Pietro, conviene che riposi sopra basi solide e tranquille e non trovi al contrario esposto alle politiche agitazioni, come all'altrui interesse ed arbitrio, il Sacro Collegio, mancato appena a' vivi il Supremo Gerarca, fu costretto ad affrontare, non senza timori ed angustie, l'ardua e penosa questione del luogo ove convenisse riunire il Conclave. Se da una parte la necessità di rispondere alle ansiose coscienze dei fedeli della piena ed assoluta libertà ed indipendenza del Sacro Collegio in momento sì grave e sì decisivo per la Chiesa, suggeriva di cercare altrove un asilo sicuro e tranquillo, dall'altra gli indugi, cui necessariamente esprimevasi la elezione del romano Pontefice, consigliavano altrimenti: primo dei doveri essendo oggi pel Sacro Collegio quello di procedere senza ritardi a provvedere d'un Capo la vedova Chiesa e di nobile Pastore la desolata greggia di Cristo.

Questo pensiero ha prevalso sopra tutte le difficoltà ed ha fatto decidere il Sacro Collegio a porre mano in questa città, finché che la sua libertà non sia momentaneamente turbata, all'immediato atto di elezione del nuovo Sommo Pontefice. E tale risoluzione fu presa con tanta maggiore tranquillità, in quanto che, non impegnando essi in nulla l'avvenire, lasciava pur libero il futuro Pontefice di avvisare a quei mezzi che il bene delle anime e l'interesse generale della Chiesa gli consigliavano nella difficile e penosa condizione in cui versa questa apostolica Sede.

I sottoscritti cardinali capi d'Ordine profitano di questo incontro per confermare alla E. V. i sensi della loro più distinta considerazione.

Firmati: I. card. Amat, decano — F. G. card. Schwarzenberg, primo dell'Ordine dei preti — P. card. Caterini, primo dell'Ordine dei diaconi — Pietro Lasagni, segretario del Sacro Collegio.

Leggiamo nei giornali cattolici di Roma del 1. marzo.

— Nella Basilica Vaticana questa mattina si facevano alcuni lavori temporanei in legname per tutelare l'artistica bellezza del tempio da qualche guasto che potrebbe temersi per la gran folla di popolo, che si prevede vi sarà raccolta domenica prossima.

— La sala dell'appartamento occupato da S. S. erano anche questa mattina popolatissima. Raggiungendovi persone d'ogni nazione erano colà convenute per aver l'onore o la consolazione di ricevere l'apostolica Benedizione, che il S. Padre con la sua consueta sovrana affabilità concedeva singolarmente a ciascuno, trovando per tutti una parola di paterna benevolenza.

Numerosi attestati di devozione e di ossequio d'ogni maniera continuavano a pervenire al S. Padre da ogni paese. Primogginati fra tutti quelli d'Italia e di Germania.

— Settantotto deputati cattolici del Parlamento di Baviera spedirono al S. Padre Leone XIII il seguente indirizzo:

« **Leoni XIII Pontifici Maximo et nuper electo, immortalis memoriae Pii IX dignissimo successor, Sanctissimo Patri suo ac Domino, ex intimis cordibus gratulantur, fausta quaeque ac multos annos in summo pontificatu precantes, devotissimi, obbedientissimi filii viri catholici in comitiis Bavarici Monachii congregati.** »

Hanno ricevuto la seguente risposta: « **Gratulationes virorum catholicorum Tuo telegrammate memoratorum summo perceptor acceptae fuerunt summo Pontifici Leoni XIII, qui gratias ex corde eis agens apostolicam benedictionem peramanter impartit. Petrus Lasagni, prosecretarius status.** »

— L'Univers reca il testo del telegramma indirizzato dai membri irlandesi cattolici del Parlamento inglese a S. Santità Papa Leone XIII. Ecco:

« I membri irlandesi cattolici del Parlamento della Gran-Bretagna e dell'Irlanda presentano umilmente al Santo Padre il Papa Leone XIII l'espressione dei loro omaggi e delle loro felicitazioni per il suo avvenimento alla Cattedra Pontificale. Essi augurano a S. Santità un regno di molti anni sulla Chiesa Universale e implorano per sé e per la loro Patria, l'Irlanda, l'apostolica benedizione. »

Scrivono da Trento all'Osservatore Cattolico di Milano:

« Trento, la città cattolica, la città del Concilio, è tutta in festa. È un vero trionfo. Nulla d'imposto, anzi neppure di raccomandato. È tutto un moto spontaneo, unanime, universale. È il clero, è il popolo che festeggiano, benedicono, acclamano l'esaltazione del Padre, del Maestro, della guida, della vita, di tutta l'immensa famiglia cristiana. Imbandierate tutte le torri della città; vestite a sfarzo raggianti nell'interno e nell'esterno le chiese. Il vastissimo ambito della Cattedrale non può contenere a pezza l'affluenza di un popolo sterminato. Sono presenti alla Messa e ai Vespri solenni i cleri di tutte le parrocchie urbane, le autorità governative municipali e militari. Pontifica monsignor Vescovo coadiutore. Dall'una e dall'altra sponda dell'Adige tuonano i mortai incessantemente e fanno rimbombare i soni e le cime innaccasse delle Alpi. Il suono festivo di tutte le campane delle varie chiese parrocchiali e succursali riempie di consolazione i cuori. Stam presto alle sette di sera. Tutto a un tratto si veggono fiammeggiare le colline e le montagne circostanti. Il motto *Viva Leone*, a grandi cifre di fuoco, si legge poi colli, si vicini che lontani. Si scorgono illuminate le facciate delle chiese anche distanti. L'alta cascata delle acque di Sordagna, rimpetto a Trento, dalla sommità insino al bacino, è così artisticamente illuminata che pare un torrente di fuoco che si riversi continuamente da quello altare al piano. La cupola della Cattedrale coi fuochi di Bengala presenta lo spettacolo dei vari colori dell'iride. Così altre chiese e campanili distanti. »

ALCUNE RISPONDE AD ALCUNE ODBIEZIONI

La necessità di proibire la lettura degli scritti cattivi fu riconosciuta dagli stessi gentili. In Atene, per ordine del Senato

furono arsi pubblicamente i libri di Protagora perché in quelli si metteva in dubbio l'esistenza della Divinità (Cic. de Nat. Deor. lib. 1). In Roma furono più volte abbruciati per decreto del Senato, quei libri che si credevano contrari alla loro idolatrica religione. (Vul. Max. lib. 1 cap. I XIII cap. 13 — Livio lib. IX dec. 4). L'imperatore Augusto fece ardere due mila volumi, perché scritti da non approvati autori (Svol. in Aug.).

A venire ai nostri giorni, non vi fu né vi è autorità civile che non proibisca la pubblicazione di quei libri e di quei giornali, che giudica nocivi alla tranquillità dello Stato e al bene pubblico.

Negli stessi paesi dove è larghissima la libertà di stampa, questa non è così libera che i dominatori non possano moderarla o reprimela, quando ecceda.

Se tale diritto di proibire i libri ed i giornali cattivi si concede all'autorità civile perché si vorrà negarlo alla Autorità della Chiesa, la quale fu istituita da Gesù Cristo per mantenere nella società dei fedeli la purezza della fede e la santità della morale?

La Chiesa ha sempre esercitato questo suo diritto.

Ogni qual volta compare un eretico a dissaminare un qualche errore coi suoi scritti, i Papi, i Concili, e i Vescovi nelle proprie Diocesi, secondo il bisogno e l'opportunità, condannavano l'eretico e i suoi libri. Si legge negli Atti degli Apostoli che in Efeso per opera dell'Apostolo S. Paolo « molti di quelli, che erano andati dietro a cose vane, portarono a furia i libri, e li bruciarono in presenza di tutti, e, calcolato il valore di essi, trovarono la somma di cinquanta mila danari. » Così pure gli altri Apostoli proibirono ai fedeli i libri dei gentili e dei falsi profeti.

Il primo Concilio Generale di Nicea condannò i libri di Arjo; il Concilio Generale di Efeso comandò che fossero bruciati i libri dell'eresiarca Nestorio; il Concilio Calcedonense condannò i libri di Teodoro e di Teodoro Mopsuesteno; ed il Niceno II quelli degli Iconoclasti. Gli stessi Imperatori Teodoro, Arcadio, Giustiniano, Valentiniano e Marciano hanno fatto eseguire i decreti di quei Concili, con pena gravissima contro coloro che i libri condannati occultassero. I Romani Pontefici attesero tutti con ogni cura perché il veleno delle cattive letture non uccidesse le anime loro affidate da Cristo. In ogni tempo gli stessi Vescovi usando del loro diritto, adempirono al loro dovere col condannare gli scritti cattivi e col proibire la lettura.

Per tutti vi ha danno, od almeno pericolo nel leggere le pubblicazioni cattive e quindi come tali proibite. Non pochi dotti e difensori della Cattolica Chiesa si mutarono in pertinacissimi nemici di Essa per la lettura di libri proibiti. Si fidavano forse troppo della loro pietà del loro ingegno; non profitarono della attenuata licenza di leggerli col solo fine per cui la Autorità Ecclesiastica aveva loro accordato il permesso, cioè per confutarli e per correggerne gli errori, e per la loro superbia rimasero nel fango da cui dovevano trarre gli altri.

Chi ha il permesso dunque di leggere i cattivi libri non deve dimenticare di premonirsi dalla cattiva influenza di essi ricorrendo umilmente alla preghiera, e se gli pare di ricevere danno, deve abbandonarne la lettura.

Oltrechè dannosi all'individuo, gli scritti cattivi sono i nemici più potenti che possa avere una nazione. Napoleone I quando aveva nelle mani i destini del popolo francese, diceva altamente: « Io non mi credo abbastanza forte per governare un popolo che legge Rousseau e Voltaire » e aveva a' suoi ordini un milione di eroi, che avevano fatto tremare il mondo.

Metteremo fine accennando che il Guerrazzi in una sua lettera confessava, che dopo lette con avidità tutte sorta di empri romanzi, e i libri principalmente di Voltaire, si era sentita la mente affatto mutata, scon-

volta, e piena di strane immagini. Il Guerrazzi conosceva la causa dei suoi errori. Altri scrive di comprendere d'essere in errore, ma di non comprendere la causa del suo errore. Infelice, ci moditi un poco e troverà ben presto la causa dei suoi errori. Ha la mente mutata, sconvolta e piena di strane immagini, ha rinnegata la verità conosciuta, s'è fatta spregiuro, sprezza la Chiesa, i Santi Sacramenti, interpreta a suo modo le divine scritture perché amò forse troppo le cattive letture; e non ritornò sul retto sentiero perché bene non medita e non ascolta quelle parole della stessa Santa Scrittura:

« *Obdite praepositis vestris, et subiacete eis. Ipsi enim pervigilant, quasi rationem pro animabus vestris reddituri, ut eum gaudium hoc faciant, et non gementes; hoc enim non expedit vobis.* » (S. Paolo agli Ebrei c. XIII v. 17.)

Notizie Italiane

La Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che le linee telegrafiche della Turchia europea sono interrotte a Kechau e che la via di Malta-Alessandria-Rodi è utilizzabile fino a Smirne.

— Il Fanfulla annunzia che in seguito di accordi passati col governo francese è imminente la pubblicazione di un decreto col quale vengono abolite le tariffe differenziali per le merci che, provenienti dalla Francia per l'Italia, e dirette dall'Italia per la Francia, transitano per la linea di Vontigniglia o per quella del Ceniso.

— Secondo affermazioni della Voce della Verità il ministro avrebbe ricevuto gravissimi dispiaceri da Vienna e da Londra, per ottenere una dichiarazione assoluta, definitiva, sulla condotta che intende tenere nel caso che le cose d'Oriente prendessero una piega più allarmante.

— La Gazzetta di Venezia riceve da Roma il seguente telegramma.

La pubblicazione fatta dal Piccolo di Napoli contenente la notizia della lettera scritta dal Crispi al Consiglio di Stato a proposito della legge sulle guarentigie fece grande impressione nei circoli politici e sorprende non si sia smentita dai giornali ufficiali. Cairoli è partito per Trento dichiarando di rinunciare ad ulteriori trattative per accordi sui quali si deliberò di discutere nella prossima riunione del gruppo.

— Il corrispondente romano del Caffaro scrive essergli stato assicurato da persone che egli ha ogni motivo di credere bene informate che il dissidio fra l'onor. Zanardelli ed il ministero, lungi dall'essere apparente e momentaneo diverrà molto probabilmente tanto a lungo da permettere al deputato di Brescia di fare la più violenta opposizione al governo tanto per l'affare delle convenzioni, quanto per l'altro dell'abolizione del ministero del commercio e dell'aumento sul prezzo dei tabacchi.

— L'Italia annunzia imminente per parte dell'onorevole Mancini la pubblicazione di un decreto che nomina una commissione incaricata di redigere un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale. La commissione sarebbe composta di senatori e deputati appartenenti a tutti i partiti, di capi delle grandi amministrazioni dello Stato, di magistrati e di professori di diritto costituzionale.

COSE DI CASA

Ieri il marito della signora Zoe ci onorò di una sua carta di visita e di un lungo articolo perché lo pubblicassimo nel nostro

giornale. Mille grazie a quel signore che col suo scritto veniamo a difendere e noi e la sua Zoa e tutte le madri cristiane che ascoltano e praticano la divina parola che viene loro predicata. Tuttavia crediamo opportuno non pubblicarlo, prima di tutto perchè lo velenoso insinuatione di quello scrittore che ci combatte non meritano risposta; poi, perchè quand'anche una qualche risposta si volesse darla, il modo con cui lo fa il suddetto signore non è il più conveniente.

Noi cattolici dobbiamo rispettar sempre il sacro carattere di cui uno è rivestito quand'anche l'infelice lo avvilisca nel fango, e poi dobbiamo battere il vizio e gridar contro l'errore e la calunnia, ma non offendere mai la persona che ebbe la disgrazia di cadere nel male, quand'anche in esso si ostini. Lo scritto che ci venne gentilmente comunicato non è sempre conforme ai detti nostri principi, dunque non lo offriamo ai nostri lettori o scambio di esso pubblicammo alcune risposte ad alcune obiezioni che si fanno da tanti sull'atto della Chiesa di proibire i scritti cattivi. Ne avremo guadagno di molto se lo stesso signore che ci scrisse e si dichiara buon cattolico, tralascierà qualche lettura. Sappia intanto, cosa che i cattolici non devono ignorare, ed è: Chi legge senza speciale permesso gli scritti proibiti della Chiesa commette peccato mortale, e, secondo la classe della proibizione, può anche incorrere nella scomunica.

Nuova nomenclatura delle Vie. Tutto nel nostro comune procede con sommo ordine massime nello spegnere inutilmente danaro. I nostri carissimi padri nella meglio trovano oggi opportuno di fare che cambiare i nomi alle strade. E si che prima di pensare a nuovi nomi da imporre alle vie avrebbero dovuto provvedere che molte di esse non fossero davvero accoppa cristiani. Ma a metterle in capo le cose a certa gente!

Intanto è sicuro questo, che si chiama ancora dal popolo piazza *Contarena* quella che tanti anni fa, venne ribattezzata col nome di piazza *Vittorio Emanuele*. Pensaci se vorranno ora riconoscere i nuovi nomi imposti con inutili spese a con tanto capriccio.

La Via S. Lazzaro si chiamerà Via Anton Lazzaro Moro, id. Cappuccini id. Tiberio Deciani, id. del Redentore id. Francesco Manica, id. S. Maria id. Jacopo Marioni, id. S. Lucia id. Giuseppe Mazzini, id. S. Cristoforo id. Palladio, id. Strazzamantello id. Paolo Canciani, id. Cortelazzo id. Nicolò Lionello, id. del Giglio id. Paolo Sarpi, id. S. Bortolomeo id. Daniele Manin, id. del Cristo id. del Ginnasio, id. Tomadini id. Francesco Tomadini, id. Zanon id. Antonio Zanon, id. del Rosario id. Erasmo Valvasone, Vicolo Polesi id. Vicolo Polesi, Piazza Ricassoli id. Piazza del Patriarcato, id. Venerio id. Gerolamo Venerio, Viale da Porta Poscolle alla rondonda del Cormor id. Viale Venezia.

COMUNICATO

Udine, 2 marzo 1878

Ricevo una lettera dal sig. Carlo Ferrari di Fraforeano un brano della quale credo utile sia resa di pubblica ragione potendo derivarne un utile all'agricoltura.

Questo egregio signore può a ben giusta ragione chiamarsi il modello degli agricoltori avendo egli nella sua tenuta di Fraforeano in pochi anni fatto sorprendere tutti coi suoi prodotti e coi suoi lavori, che danno a dividere cognizioni pratiche estesissime e mezzi molto rilevanti; a cotale molti signori ebbero la felice idea di mandar colà al lavoro i loro figli per averli un altro giorno bravi agricoltori. Ciò premesso eccole il brano di lettera.

« La polvere d'ossa per alimentazione
« del bestiame l'adopero nella proporzione
« di un cucchiaino da tavola per ogni capo
« bovino o cavallino, che a questa stagione
« deve sopportare fatiche di lavoro.
« Come pure può essere usata per le

« vacche o vitelli che diano qualche segno di anemia. Spargo questo *cucchiaino*
« di polvere sul fieno leggermente umet-
« tato affinché la polvere non venga di-
« spersa dal soffio della respirazione. È
« poca cosa ma credo che lentamente abbia
« buoni risultati. » — C. Ferrari.

Questa polvere trovasi alla fabbrica colle e vuol essere appositamente apparecchiata scovra di sostanza azotata e di ossa nette e che non abbiano subito fermentazioni.

Eugenio Ferrari

UDINE E PROVINCIA

sulla tomba di Pio IX il Grande

Enemonzo, 15 febbraio. — Non ultima certamente è stata la Piove di Enemonzo nell'onorare la memoria imperitura del Sommo Pio. Ma senza dire della Chiesa parrocchiale parata a tutto; delle epigrafi scritte appropriate alla dolorosa circostanza; del concorso devoto e numeroso del popolo; dell'intervento degli onorevoli Rappresentanti del Comune e dei signori Docenti cogli scolari; dell'orazione funebre letta dal Parroco don Luigi Pascoli ed ascoltata dall'uditorio con profonda attenzione; dell'ordine decoroso con cui procedette la mortuaria cerimonia; noteremo piuttosto due fatti che si meritano speciale attenzione. Il primo, che la gioventù del paese invitata dal Parroco nella domenica precedente ad adoperare un contegno qual si addice nel duolo universale della Chiesa, vi corrispose in modo del tutto edificante. E l'altro fatto si è la costruzione improvvisata d'un grandioso catafalco a stile gotico portato colla sua piramide all'altezza di 13 metri. Venne ideato ed in principal parte eseguito da due abilissimi individui; coadiuvati altresì da molti altri artefici, i quali si adoperarono con sollecito zelo affinché riuscisse in qualche modo degno di Pio il Grande. E difatti questo cenotafio diede alla funzione una mestizia imponente; attrandosi in pari tempo l'ammirazione dei Parrocchiani e di molti dei paesi circostanti che accorsero per vederlo. Così dunque anche tra noi il funerale del Papa fu un vero trionfo per la Chiesa Cattolica.

Frasenetto. — In obbedienza alla Circolare 9 corrente del Venerabilissimo nostro Arcivescovo, anche in questa Parrocchia di S. Giovanni Battista furono celebrate solenni esequie per l'anima di Pio il Grande.

La Chiesa era parata a tutto e sul maestoso catafalco, oltre alla bara con le chiavi, erano anche di fronte il pastorale e la croce pontificale.

Alle 10 ant. fu dato principio alla sacra funzione col canto dell'Ufficio dei morti, cui fece seguito la S. Messa, colla lettura dell'Orazione funebre, e si chiuse colle esequie al catafalco, mezz'ora dopo mezzogiorno. La S. Messa cogli Uffici funebri furono cantati maestosamente dal clero e da distinti cantori della parrocchia; ed il concorso del popolo fu tale che superò non fu mai riscontrato in altre circostanze di gran concorso; quantunque due terzi dei parrocchiani sieno nella necessità di percorrere 3 ed anche 4 chilometri di cattiva strada per giungere alla Chiesa parrocchiale.

In posto distinto assistevano alla sacra funzione il f. f. di Snodace, coi signori Rappresentanti del Comune, i quali, in precedenza si erano prestati per la costruzione del catafalco e per la quasi totale illuminazione, consistente in otto torcie e più di 200 ceri.

Intervennero le tre fabbricce, i due Maestri e la Maestra con la scolarezza d'ambo i sessi, parte della quale (di Forni Avoltri) con bandiere di lutto.

La sacra funzione si compì con tal ordine e decoro, che tutti tornarono alle loro case religiosamente edificati o contentissimi d'essere stati a pregare per Gran Pio.

Notizie Estere

Inghilterra. Il *Daily Telegraph* ha da Malta 25:

Il Governatore ha dato ordini severissimi perchè non siano fatti entrare li stranieri nelle fortificazioni senza un permesso speciale; perchè è venuto a cognizione del Governo che una spia al servizio di una potenza estera si aggira nell'isola di Malta e cerca di rilevare i piani delle fortificazioni. Qualunque persona si avvicini ai forti viene allontanata subito.

Francia. — Il seguito della discussione sul progetto di legge relativo al *colportage* non diede luogo a notevoli incidenti. Il Senato adottò il progetto in discorso con una maggioranza di 136 voti favorevoli contro 123 contrari. La destra non si mostrò soddisfatta di questo risultato, e deplore che nel suo seno si verificassero delle defezioni.

Si riprese in seguito la discussione del progetto sullo stato maggiore che dopo alcune osservazioni del gen. Billot, venne nuovamente rinviata.

— Alla Camera dei deputati si riaprì la discussione sulla verifica dei poteri. Si trattava della elezione del marchese de Lordat, deputato di Castelnaudary. Il rapporto della Commissione incaricata di esaminare questa elezione ne proponeva l'annullamento. — Le discussioni furono lunghe ed animatissime: ma stante l'ora tarda, e per essersi fatto troppo esiguo il numero dei deputati presenti, la deliberazione venne rinviata ad altra seduta.

Prima di sciogliersi l'Assemblea decise che le quattro elezioni di Vaucluse saranno esaminate una dopo l'altra, senza interruzione.

— La stampa francese d'ogni partito deplore la grave perdita che l'Italia e la scienza hanno subita colla morte dell'illustre padre Secchi.

Germania. — La *Post* assicura che Camphausen non ha dato le dimissioni né venerdì scorso, né sabato dopo le due burrascose sedute del Reichstag e che forse non le darà neppure in seguito.

— Il cancelliere ha presentato al Bundesrath un progetto di legge per le ferrovie della Lorena. Il progetto di legge concede al cancelliere il diritto di costruire a spese dell'impero le ferrovie da Chateau Salins a Saalben, da Dienze a Bendorf, e da Karlingen a Illargarten, ed alcune altre linee di congiunzione. La somma stanziata è di 15,120,000 marchi.

L'espulsione dei polacchi in Turchia. Leggiamo nel N. 42 del giornale di Cracovia *Czas*:

« Ieri abbiamo espresso la nostra indignazione a proposito dei polacchi impiecati dai russi in Turchia senza aggiungere altri particolari, anzi rifiutandoci di prestar fede fino a che non avessimo più ampie informazioni: di un fatto di così selvaggia barbarie compiuto da un esercito che combatte in nome dei diritti della nazionalità oppressa. Dubitavamo dunque del fatto stesso nonostante che fosse solennemente assicurato dal ministro Bourche alla tribuna delle camere inglesi. Ecco pure i particolari che ci reca oggi il *Tagblatt* di Vienna: Il generale Jaczanowski noto come uno dei capi dell'insurrezione polacca del 1862, si era rifugiato in Turchia e dimorava in Bulgaria nella vicinanza di Tchor, dove aveva acquistato dei beni. All'avvicinarsi dell'esercito russo non abbandonò la sua casa, vi rimase per proteggere i suoi averi fidando e nel lungo tempo trascorso e nelle tante amnistie concesse dallo Czar agli insorti polacchi, infine nei principii stessi in nome dei quali facevasi la guerra attuale. Ma quanto stranamente si illudeva il disgraziato! Una denuncia pervenuta alle autorità russe, Jaczanowski fu arrestato e dopo essere stato sottoposto ad un consiglio di guerra radunato in fretta fu impiccato a Tchor secondo la barbara legge che puniva di tale obbrobriosa morte ogni capo degli insorti polacchi nel 1862. »

Gli altri polacchi impiecati dai russi in

Bulgaria furono Waligorski, Toth e Schumacher: i quali tutti e tre facevano parte della legione polacca al servizio della Turchia, e presi come prigionieri di guerra, riconosciuti come polacchi furono subito impiccati a Tatar Carjok.

Il *Czas* trasmettendo questi particolari non lascia pure la responsabilità al *Tagblatt* non avendo egli stesso ricevuto diretta notizia sul triste fatto.

Ciò del resto sarebbe confermato dalla parola di un ministro inglese e dalla recentissima interpellanza del deputato Grocholski alla Camera di Vienna sull'insospeso soggetto.

TELEGRAMMI

Parigi, 1. Grande eccitazione a Parigi. I portatori di valori ottomani dichiarano che essendo la Turchia notoriamente insolvente, la Russia non ha diritto di domandare indennità di guerra, che predebbesi realmente sopra i creditori. Preparano proposte da presentarsi alla Conferenza.

Il Principe di Galles è giunto. Il Principe imperiale d'Austria parte domani per Berlino.

Londra, 1. I creditori inglesi della Turchia indovinarono a lord Derby una memoria, facendo osservare che, poiché la totalità delle rendite della Turchia, formavano garanzie dei debiti, nessuna alienazione di territorio può aver luogo senza che il nuovo Stato si assuma una parte proporzionata dei debiti.

Vienna, 1. I giornali ufficiali dicono che i 60 milioni che il conte Andrassy chiede alle delegazioni siano particolarmente destinati all'acquisto di facili pale riserve. La domanda del cancelliere incontrerà per certo dell'opposizione, ma lo stesso ha la ferma intenzione di fare della votazione del credito questione di gabinetto.

Vienna, 1. Malgrado gli ostentati armamenti dell'Inghilterra e la lentezza della Russia, aumentano le probabilità d'un accomodamento pacifico. Si sollecita la riunione della Conferenza.

I giornali ufficiali distinguono gli interessi dell'Austria da quelli dell'Inghilterra, e ritengono quindi impossibile un'azione comune delle due Potenze negli affari d'Oriente. I membri della Delegazione rimasero convinti dopo l'ultima conferenza con Andrassy, e si assicura che approveranno il richiesto credito di 60 milioni.

Londra, 1. Regna vivissima aspettazione di ciò che intende fare il Governo austriaco.

Il banchiere Willis, Perceval & Co. fallito con un passivo di 650,000 sterline.

Bucarest, 1. Lo Czar avrebbe ordinato di mobilitare altri 400,000 uomini. Il granduca Nicolò si imbarcherà a Costantinopoli per recarsi ad Odessa o di là a Pietroburgo.

Vienna, 1. Le trattative di pace non saranno firmate fino a tanto che la Russia non sarà assicurata sulla condotta dell'Austria. Gortchakoff fa pratiche attivissime per condurre la Germania a impedire ogni abbinate di politica fra Vienna e Londra. Bismarck avrebbe però dichiarato lasciare piena libertà d'azione ad Andrassy convinto che il gabinetto austro-ungherese difendendo gli interessi della Monarchia risponde agli interessi germanici per quanto riguarda alla neutralità del Danubio; una condotta differente, sarebbe esercitare una preponderanza dannosa e pericolosa. Bismarck insiste per la sollecita riunione del congresso.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 marzo 1878.

Venezia 80 54 22 85 36

Bolizco Pietro gerente responsabile.

Venezia 1 marzo

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da 80.45 a 80.55	
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.91 a L. 21.92	
Fiorini austr. d'argento	2.44 2.45
Banconote Austriache	2.20 1/4 2.25 1/2

Valute

Pezzi da 20 franchi da L. 21.91 a L. 21.92	
Banconote austriache	229.50 229.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.00
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.00
Banca di Credito Veneto	5.12

Milano 1 marzo

Rendita Italiana	80.50
Prestito Nazionale 1866	33.25
Ferrovie Meridionali	569.00
Cotonificio Cantoni	—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
Pontobbiana	378.00
Lombardo Veneto	—
Pezzi da 20 lire	21.88

Parigi 1 marzo

Rendita francese 3 0/0	73.52
" " 5 0/0	109.00
" italiana 5 0/0	72.70
Ferrovie Lombarde	160.00
" Romane	75.00
Cambio su Londra a vista	25.14
" sull'Italia	87.18
Consolidati Inglesi	94.75
Spagnolo giorno	12.34
Turca	8.78
Egiziano	21.75

Vienna 1 marzo

Mobiliare	220.10
Lombarda	74.00
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	266.50
Banca Nazionale	783.00
Napoleon d'oro	9.58
Cambio su Parigi	47.85
" su Londra	119.75
Rendita austriaca in argento	66.10
" in carta	—
Union-Bank	—
Banconote in argento	—

Gazzettino commerciale
Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 28 febbraio 1878, delle sottindicato derrate.

Frumento all'ottel. da L. 25.00 a L. —	
Granoturco " " 16.70 " 17.40	
Segala " " 16.00 " —	
Lupini " " 9.70 " —	
Spelta " " 24.00 " —	
Miglio " " 21.00 " —	
Avena " " 9.70 " —	
Saraceno " " — " —	
Fagioli alpigiani " " 27.00 " —	
" di pianura " " 20.00 " —	
Orzo brillato " " 26.00 " —	
" in pelo " " 14.00 " —	
Mistura " " 12.00 " —	
Lenti " " 30.40 " —	
Sorgorosso " " 9.70 " —	
Castagne " " 12.50 " —	

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 marzo 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ora 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
alto m. 116.01 sul	750.3	757.5	757.9
liv. del mare mm.	82	87	85
Umidità relativa	82	87	85
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	calma	S.W.	calma
(vel. chil.)	0	1	0
Termom. centigr.	7.4	11.4	6.3
Temperatura (massima 11.5)			
(minima 3.0)			
Temperatura minima all'aperto 0.6			

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1.19 ant.	Ore 5.50 ant.
Trieste " 9.21 ant.	per " 3.10 pom.
" 9.17 pom.	Trieste " 8.44 p. dir.
	" 2.53 ant.
Ore 10.20 ant.	Ore 1.51 ant.
da " 2.45 pom.	per " 6.5 ant.
Venezia " 8.24 p. dir.	Venezia " 9.47 a. dir.
" 2.24 ant.	" 3.35 pom.
da Ore 9.5 ant.	per Ore 7.20 ant.
Resutta " 2.24 pom.	Resutta " 3.30 pom.
" 8.16 pom.	Resutta " 8.10 pom.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D'ASSICURAZIONI GENERALI
della colossale Società
North-British e Mercantile Inglese
con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire.

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambedue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendio e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nel pubblici giornali.

PRESSO IL SIGNOR

RAIMONDO ZORZI

nel Negozio Marigo, Via S. Bartolomeo N. 18 Udine
trovansi vendibili i seguenti libri col ribasso del 40 per cento.

Vita di Giuseppe Fessler Dottore Vescovo di S. Ippolito	L. 1.50
La questione operaia e il Cristianesimo di Mons. G. Bar.	
di Ketteler Vescovo di Magonza	* 1.20
Corso di meditazioni per tutti i giorni dell'anno del P.	
Angelo Bigoni M. C. Vol. 4	* 3.80

col ribasso del 20 e 30 per cento

Del protestantesimo e della Chiesa Cattolica - Catechismi	
del P. Giovanni Perrone D. C. D. G.	* 0.40
Il Dio Sia Benedetto spiegato in tre discorsi, di D. G. Sichinello	* 0.40
Risposte famigliari alle obiezioni più diffuse contro la	
Religione, del Conte Gastone di Segur	* 0.50
Pregliere ed affetti del P. Lodovico da Ponte	* 0.20
Novena e cenni intorno la vita della B. Margherita M. Alacoque	* 0.20
Dal Getsemani al Calvario - Viaggio di Quaresima	* 0.30

S. Bonaventura - Leggenda di S. Chiara. Volgareggiamento di Don Ferdinando Apollonio	* 0.50
--	--------

Al suddetto indirizzo trovasi pure un deposito di scelte oleografie sacre, e di genere.

IL GIARDINETTO

GIORNALE D'ISTRUZIONE e DILETTO per il POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese.

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Internaz. L. 3.00 (franco). — per l'Estero L. 4.00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. franchi alla Direzione del *Giardinetto*, Cambrage in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il franco bollo, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15.

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomeo Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12.000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grandi di 18 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ritemperare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rouville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Moribondo: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinatore di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gervandau: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 800 Premi AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc. giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elepo dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feltriniana in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.